

SICUREZZA STRADALE

Nel 2006 calati i morti, restano invece stabili il numero di incidenti e feriti

Meno morti sulle strade, ma restano più o meno stabili il numero degli incidenti e dei feriti. Dal bilancio dell'infornistica stradale nel 2006 nel modenese spicca la significativa riduzione (meno 29 per cento) del numero dei morti, passati dai 91 del 2005 ai 65 del 2006. Un andamento che accentua la tendenza al calo degli incidenti mortali iniziata da tempo e frutto anche delle campagne di sensibilizzazione e prevenzione realizzate in questi anni. Nel 2006 il numero di incidenti rilevato è stato di 3.494 (3.521 nel 2005) e i feriti 4.869 (4.661 nel 2005). I dati sono elaborati dall'Osservatorio sulla sicurezza stradale della Provincia di Modena.

L'anno "nero" per le strade modenesi risale al 1992, con ben 157 vittime. Da allora è cominciata una costante riduzione che si è fatta più marcata con l'avvio della patente a punti.

Se la prima circostanza di incidente si conferma la guida distratta, con una quota del 30 per cento sul totale dei sinistri, il vero killer della strada resta l'eccesso di velocità. Infatti, esso è in assoluto la principale causa degli incidenti mortali (il 27 per cento) con un rapporto di mortalità quasi quattro volte superiore rispetto alla guida distratta o indecisa.

L'ambito stradale nel quale avviene il maggior numero di incidenti è quello urbano (2.609) dove si concentra la più alta densità di auto in circolazione. Resta alto l'allarme per le cosiddette utenze deboli (ciclisti, pedoni, ciclomotoristi e motociclisti): i pedoni vittime sono saliti a 12 (nel 2005 erano stati nove); i ciclisti da nove sono passati a 11; i ciclomotoristi da tre a quattro.

Patentino per ciclomotori

I ragazzi modenesi che intendono conseguire il patentino attraverso i corsi scolastici da quest'anno potranno esercitarsi anche sui simulatori di guida. Ciò consentirà loro di sviluppare una migliore conoscenza e padronanza del mezzo. Per l'acquisto della nuova tecnologia nell'ambito del progetto per la sicurezza stradale la Provincia ha stanziato 19 mila euro. I simulatori sono 11 e in accordo con l'Ufficio scolastico provinciale sono stati assegnati ad altrettanti istituti scolastici. All'iniziativa ha contribuito anche l'Osservatorio per l'educazione e la sicurezza stradale della Regione Emilia Romagna.

«La nuova attrezzatura – spiega Maurizio Guaitoli, assessore provinciale a Sanità e politiche sociali – rappresenta un ulteriore importante e concreto passo in avanti nella promozione dell'educazione stradale nelle scuole. L'iniziativa ha un carat-

tere fortemente innovativo ed è tra le prime in Italia. Non è una sperimentazione limitata, ma rappresenta un'offerta diffusa e capillare – sottolinea Guaitoli – che coinvolgerà cinquemila studenti che ogni anno frequentano i corsi di preparazione alla guida del ciclomotore e consentirà di dare loro una formazione pratica di guida oltre che teorica».

Il simulatore di guida adottato nelle scuole modenesi viene realizzato dalla Honda. Si tratta di una struttura costituita da un vero telaio da moto (addirittura numerato come ogni motocicletta) con sella, manubrio e relativi comandi a leva e a pedale come frizione, acceleratore, freno anteriore, posteriore, luci, clacson. L'apparecchiatura si completa con un computer e un video piatto da 17 pollici.

Nelle scuole corsi per i ciclomotori e arrivano in classe anche i simulatori per la guida

